

Linee guida per la redazione e l'adozione dei **Complementi Regionali** per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023- 2027

Novembre 2022





**Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale
Nazionale 2014-20
Piano di azione biennale 2021-2022
Scheda progetto CREA 1.1**

Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Autori: Stefano Angeli, Alessandro Monteleone, Serena Tarangioli,
Fabio Pierangeli, Simona Cristiano, Roberto Cagliero, Beatrice
Camaioni, Giampiero Mazzocchi

Data: Novembre 2022



Sommario

La natura del Complemento per lo sviluppo rurale	4
L'adozione del Complemento per lo sviluppo rurale	4
Format per la redazione del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027.....	5
ALLEGATO – Il sistema di governance del PSP (stralcio della Sezione 7.1 del PSP)	9



La natura del Complemento per lo sviluppo rurale

Il Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) è un documento regionale attuativo della strategia nazionale approvata con la Decisione comunitaria sul Piano Strategico della PAC (PSP).

Sulla base della normativa UE applicabile, il PSP già contiene in sé tutti gli elementi (nazionali e regionali) necessari alla valutazione da parte della Commissione europea della capacità del Piano di raggiungere gli obiettivi. Pertanto, il CSR non assume nuove scelte rispetto allo stesso PSP, ma riporta le indicazioni di come la strategia viene declinata a livello regionale e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, evidenziando la specificità delle scelte che caratterizzeranno l'attuazione nella Regione o nella Provincia autonoma di riferimento.

Il CSR, inoltre, contiene la specificazione di alcuni elementi che potranno assicurare l'attuazione efficace ed efficiente degli interventi, come le priorità territoriali e settoriali su cui improntare tra l'altro, i criteri di selezione, le modalità attuative, il cronoprogramma di attuazione (in particolare la pianificazione degli avvisi pubblici per la presentazione delle domande di sostegno) e altri aspetti specificamente dettagliati nel proseguo.

Con particolare riferimento agli interventi, il CSR contiene lo stralcio degli elementi (comuni o specifici) già previsti nel PSP¹ ed applicabili a ciascuna Regione o Provincia Autonoma nonché, in aggiunta, altri elementi regionali (criteri di ammissibilità, impegni ed altri obblighi) laddove esplicitamente indicato dal Piano o, ancora, ulteriori condizioni non direttamente connesse alla capacità degli interventi di raggiungere gli obiettivi come, ad esempio, le specifiche tecniche dei criteri di ammissibilità, la definizione di criteri derivanti da norme nazionali e/o regionali e necessariamente applicabili (es. certificazione antimafia).

Data la natura del CSR, non è quindi necessario che lo stesso sia sottoposto a VAS o altre procedure preliminari alla loro approvazione. Il CSR non andrà allegato al PSP (già sottoposto a VAS) per la sua natura complementare rispetto alle scelte già approvate.

Tra l'altro, al riguardo, va tenuto conto che in base all'art. 118 del Reg. Ue n. 2021/2215, la decisione di approvazione del PSP da parte della Commissione europea sancisce l'esaurimento degli adempimenti degli Stati membri in merito alla VAS, dato che la decisione stessa prescrive una valutazione dell'adeguatezza della strategia del piano strategico della PAC, degli obiettivi specifici corrispondenti, dei target finali, degli interventi e dell'assegnazione delle risorse di bilancio per conseguire gli obiettivi specifici del piano strategico della PAC attraverso gli interventi proposti sulla base dell'analisi SWOT e della valutazione ex ante (e quindi anche della VAS).

L'adozione del Complemento per lo sviluppo rurale

In virtù dell'ordinamento istituzionale italiano, nonché sulla base di quanto previsto dall'art. 123 del Regolamento UE n. 2021/2115 e di quanto stabilito nella Sezione 7.1 del PSP in merito al sistema di *governance* (vedi stralcio in Allegato), la responsabilità dei contenuti dei CSR e della relativa attuazione è di competenza delle Autorità di Gestione regionali.

¹ A tutti gli effetti, in caso di eventuale difformità tra gli elementi stralciati dal PSP e quelli contenuti nei CSP si farà esclusivo riferimento a quanto previsto nello stesso PSP.



Ciascun CSR è adottato formalmente, per la prima volta, sulla base della versione del PSP inizialmente approvata con Decisione comunitaria, con le modalità previste nella Regione o nella Provincia autonoma di riferimento, tenuto conto di quanto indicato nel presente documento e del confronto con il partenariato regionale. In ragione del fatto che il CRS non è un documento di rilievo comunitario, lo stesso non è sottoposto ad approvazione del Comitato di monitoraggio regionale. Il confronto con il partenariato avverrà attraverso le modalità opportunamente individuate da ciascuna Regione e Provincia autonoma, fatta salva la possibilità di informare il Comitato di monitoraggio sui contenuti dello stesso una volta adottato.

In seguito all'adozione formale del CSR, che dovrà avvenire al più tardi entro [15] giorni dalla data della decisione comunitaria di approvazione del PSP, lo stesso è trasmesso dalle Autorità di Gestione Regionali all'Autorità di Gestione Nazionale.

Non è prevista l'approvazione dei CSR da parte dell'Autorità di Gestione nazionale, che persegue il proprio compito di coordinamento tra le Autorità di gestione attraverso l'emanazione di specifiche Linee guide ed attraverso una costante attività di monitoraggio *ongoing* dei CSR, atta a garantire coerenza e uniformità nella progettazione e nell'attuazione del piano strategico della PAC.

Il CSR può essere aggiornato tenuto conto di successive modifiche al PSP, nonché delle eventuali esigenze regionali di programmazione, attuazione e spesa, sulla base di modalità che saranno successivamente condivise. Anche in questo caso, non è prevista l'approvazione del CSR, di volta in volta emendato, da parte dell'Autorità di Gestione nazionale. I CSR sono pubblicati su portali web regionali e nazionali in modo tale da massimizzarne la visibilità.

Format per la redazione del Complemento Regionale per lo Sviluppo Rurale del PSP 2023-2027

In merito ai contenuti del CSR, si rappresenta di seguito un format che le AdG possono prendere a riferimento per la compilazione dei CSR stessi. Pur non rappresentando un format vincolante, se ne raccomanda l'utilizzo al fine di permettere una comparazione fra i vari CSR e un'uniformità di impostazione che vada incontro agli obiettivi di una chiara e coerente comunicazione istituzionale. Ad ogni modo, a prescindere dalla forma, tutti gli elementi richiamati dovranno essere presenti nei CSR, fatta salva la facoltà delle Regioni e delle Province Autonome di inserire ulteriori elementi laddove ritenuti opportuni.

1. Dichiarazione strategica regionale/provinciale

In questa sezione viene descritta sinteticamente la Strategia regionale/provinciale che evidenzia, pur nel rispetto del quadro di riferimento nazionale, gli elementi principali su cui la Regione/Provincia Autonoma intende investire rispetto al contesto di riferimento.

2. Analisi di contesto e analisi SWOT

Questa sezione dovrebbe contenere una sintesi organizzata per singolo Obiettivo Specifico.



La sezione dovrebbe mettere in evidenza le peculiarità regionali rispetto a quelle nazionali, le quali potrebbero configurare situazioni “diverse” regionali che necessitano di una descrizione specifica per giustificare le priorità di intervento.

La sezione può evidenziare in maniera descrittiva gli elementi aggiuntivi rispetto all’analisi SWOT svolta a livello nazionale, tralasciando pertanto le parti comuni a tutto il territorio italiano.

3. Esigenze

Questa sezione contiene la lista delle esigenze regionali:

- Avendo cura di individuare quali tra le 49 esigenze nazionali sono di rilevanza regionale;
- Individuando, ove necessario, un dettaglio maggiore nella descrizione nazionale di un’esigenza che aiuti a cogliere meglio la specificità della stessa a livello regionale.
- Dettagliando, ove necessario, questioni specifiche inerenti a dati settori o territori in relazione ad esigenze già individuate.

Le specifiche individuate a livello regionale dovranno trovare adeguata giustificazione nell’analisi di contesto.

4. Priorità e scelte strategiche

Questa sezione riporta, in maniera descrittiva e articolata per Obiettivo Specifico, le principali priorità regionali e le conseguenti scelte strategiche.

Nella sezione si suggerisce di inserire una tabella contenente i livelli di priorità assegnati alle esigenze regionali, in maniera coerente con la scala utilizzata nel PSP: (in ordine decrescente) Strategico, Qualificante, Complementare, Specifica. La tabella dovrebbe contenere anche le esigenze specifiche che si siano eventualmente qualificate nella sezione precedente “Esigenze” per dettagliare la lista di 49 esigenze nazionali.

La sezione riporta anche gli interventi che saranno implementati a livello regionale/provinciale e il legame con le esigenze.

5. Modalità di attivazione della Progettazione Integrata

Questa sezione descrive le eventuali scelte di integrazione che il CSR intende adottare diverse rispetto agli interventi programmati con le schede cooperazione, in particolare riguardo:

- Pacchetti e sinergie tra schede di intervento
- Altre forme di integrazione per filiere e territorio

6. Strategia AKIS regionale

Questa sezione descrive come si intende organizzare l’AKIS a livello regionale.

7. Elementi comuni a più interventi



La sezione descrive gli elementi comuni a più interventi applicabili nel contesto regionale sulla base di quanto previsto nella Sezione 4 del PSP, eventualmente integrati e declinati regionalmente sulla base di quanto indicato nella citata Sezione 4.

8. Schede di intervento (sia ordinarie che specifiche unicamente dedicate alle spese in transizione)

La sezione contiene indicazioni sugli elementi comuni presenti nelle schede di intervento già definite nel PSP, integrate con gli elementi attuativi regionali/provinciali. In particolare, la sezione dovrebbe contenere i seguenti elementi:

- Interventi che si intendono attivare, con proiezione nell'arco della programmazione (periodo 2023-2029) dei prodotti che intende realizzare, planned unit amount, spesa pubblica, contributo Fears.
- Stralcio PSP per le questioni rilevanti a livello regionale: indicazione e descrizione delle opzioni regionali a cui si aderisce rispetto alla scheda nazionale.
- Dettagli regionali degli interventi ammissibili, in ogni caso coerenti con le tipologie scritte nel PSP. Ad esempio, tipologie di macchinari, specificazione impegni ACA, etc.
- Criteri di ammissibilità (specifiche tecniche, elementi descrittivi) e obblighi aggiuntivi (non remunerati) che non influenzano il raggiungimento degli obiettivi che caratterizzano l'intervento a livello regionale (ad es. certificazione antimafia)
- Eventuale ulteriore declinazione dei principi di selezione degli interventi:
 - Priorità settoriali, territoriali o altro
 - Zonizzazione degli interventi
 - Modalità di attuazione e selezione dei progetti/beneficiari
- Partecipazione dell'intervento a progetti integrati (LEADER, Misure di cooperazione, etc.)
- Utilizzo costi semplificati (dove pertinente)
- Demarcazione con altri interventi

9. Output previsti

Questa sezione contiene la quantificazione degli output per scheda di intervento.²

10. Piano finanziario

Questa sezione contiene indicazioni sul piano finanziario necessario per l'attuazione degli interventi dello sviluppo rurale a livello regionale:

- Piano degli interventi finanziati;
- Piano spese in transizione, se previste;
- Piano Aiuti di Stato regionali aggiuntivi, se previsti.

² Nei CSR dovrà essere esplicitato che i valori di output riportati (per lo meno nella prima versione) hanno carattere indicativo. Ai fini e per gli effetti dell'applicazione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione di cui agli art. 128-133 del Reg. Ue n. 2021/2115 i valori di output di riferimento sono quelli indicati nel Piano strategico della PAC. L'esatta quantificazione ed allocazione dei valori di output ed il contributo ai risultati di ciascuna Regione e Provincia Autonoma sarà regolata definita e regolata in altra sede.



Al riguardo, si precisa che ciascun CSR dovrà contenere obbligatoriamente una tabella contenente il Piano finanziario per intervento, così come elaborato dal Mipaaf sulla base delle indicazioni regionali. È fatta salva la facoltà per le Regioni e Province Autonome di inserire ulteriori tabelle contenenti eventuali altri sviluppi della spesa pubblica (es. suddivisione delle per azioni all'interno degli interventi).

11. Assistenza tecnica

Questa sezione contiene indicazioni sull'intervento di assistenza tecnica che le Regioni intendono adottare. In particolare, contiene i seguenti elementi:

- Assistenza tecnica per l'attuazione degli interventi (monitoraggio, controlli, altro)
- Comunicazione
- Valutazione

12. Governance regionale

Questa sezione contiene indicazioni sul sistema di governance della programmazione PAC 2023-2027. In particolare, ferme restando le indicazioni circa i rapporti fra AdG nazionale e regionali già definiti nella Sezione 7.1 del PSP nel vengono definiti i seguenti elementi:

- Indicazione dell'Autorità di Gestione
- Comitato di Sorveglianza
- Organismo pagatore
- Organigramma uffici coinvolti nell'attuazione
- Assetto delle deleghe (il dettaglio in un atto a sé stante)

Allegati al CSR

Cronoprogramma dell'attuazione degli interventi (in particolare riportare la descrizione della pianificazione indicativa delle date di apertura degli avvisi pubblici per la presentazione delle domande di sostegno quale strumento comunicativo necessario ad assicurare le adesioni scaglionate nel tempo da parte dei potenziali beneficiari).



ALLEGATO – Il sistema di governance del PSP (stralcio della Sezione 7.1 del PSP)

7.1 Identificazione degli organismi di coordinamento e governance + organismi di controllo

Tipo di autorità	Nome dell'istituzione	FEAGA	FEASR	Nome del responsabile	Indirizzo	Email
Autorità competente	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Y	Y	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direttore generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea	Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma	piue.segreteria@politicheagricole.it
Autorità di gestione	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Y	Y	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Capo del Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale	Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma	dipeisr.segreteria@politicheagricole.it
Autorità di gestione	Regione Piemonte - Direzione Agricoltura - Assessorato all'Agricoltura, Caccia e pesca	Y	Y	Paolo Balocco	Corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino - Italia	psr@regione.piemonte.it
Autorità di gestione	Regione Valle d'Aosta - Politiche regionali di sviluppo rurale	Y	Y	Alessandro Rota	Loc. Grande Charrière 66, 11020 Saint-Christophe, AOSTA	a.rota@regione.vda.it
Autorità di gestione	Regione Liguria- Settore Politiche Agricole e della Pesca	Y	Y	Dirigente pro-tempore. Qualora vacante l'Autorità di Gestione (AdG) è individuata nel funzionario con più elevata posizione del Settore Politiche Agricole e della Pesca della Regione Liguria	Via Fieschi 15 - 16121 Genova (Italia)	politiche.agricole@regione.liguria.it
Autorità di gestione	Regione Lombardia - Direzione Generale Agricoltura - Unità Organizzativa	Y	Y	Rita Cristina De Ponti (Dirigente pro - tempore)	Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano	rita_cristina_de_ponti@regione.lombardia.it



	Programmazione sviluppo rurale e sistemi informativi					
Autorità di gestione	Provincia autonoma di Bolzano - Dipartimento Agricoltura, Foreste, Protezione civile e Comuni	Y	Y	Direttore di Dipartimento	Via Brennero 6 - 39100 Bolzano	landwirtschaft.agricoltura@pec.prov.bz.it
Autorità di gestione	Provincia autonoma di Trento - Autorità di gestione	Y	Y	Dirigente del Servizio Politiche Sviluppo Rurale	Via Trener, 3 - Trento	serv.politichesvilupporurale@provincia.tn.it
Autorità di gestione	Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR, Bonifica e Irrigazione	Y	Y	Direttore Franco Contarin	Via Torino, 110 Mestre VE	adgfeasr@regione.veneto.it
Autorità di gestione	Regione Friuli-Venezia Giulia - Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche	Y	Y	Direttore Servizio politiche rurali e sistemi informativi in agricoltura - Karen Miniutti	Via Sabbadini, 31 - 33100 Udine - Italia	svilupporurale@regione.fvg.it
Autorità di gestione	Regione Emilia-Romagna - Servizio Programmazione e Sviluppo Locale Integrato	Y	Y	Teresa Maria Iolanda Schipani	Viale della Fiera, 8 - 40127- Bologna	agrdfa@regione.emilia-romagna.it
Autorità di gestione	Regione Toscana - Dir. Agricoltura e sviluppo Rurale - Settore "Autorità di Gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole"	Y	Y	Roberto Scalacci	Via di Novoli, 26 - 50127 Firenze	psr2020@regione.toscana.it
Autorità di gestione	Regione Umbria - Servizio Sviluppo rurale e programmazione attività agricole, garanzia delle produzioni e controlli	Y	Y	Franco Garofalo	Via M. Angeloni 61 - 06124 - PERUGIA	fgarofalo@regione.umbria.it
Autorità di gestione	Regione Marche - Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale	Y	Y	Dirigente della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale	Via Tiziano 44 60121 Ancona	direzione.agricolturasviluppo@regione.marche.it
Autorità di gestione	Regione Lazio - Direzione regionale agricoltura sviluppo rurale caccia e pesca	Y	Y	Direttore pro tempore della Direzione della Regione Lazio	Roma	udellamarta@regione.lazio.it



				competente in materia di Agricoltura - Ugo della Marta		
Autorità di gestione	Regione Abruzzo – Dipartimento Politiche dello sviluppo rurale e della pesca	Y	Y	Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Abruzzo	Via Catullo, 17, 65127 Pescara	dpd@pec.regione.abruzzo.it
Autorità di gestione	Regione Molise - AdG del PSR	Y	Y	Massimo Pillarella	Via N. Sauro, 1 - 86100 Campobasso	adgpsr@regione.molise.it
Autorità di gestione	Regione Campania - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Y	Y	Direttore Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali	CDN di Napoli isola A/6 80143 Napoli	dg.500700@regione.campania.it
Autorità di gestione	Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell’ambiente	Y	Y	Direttore pro tempore del Dipartimento Agricoltura, sviluppo rurale e tutela dell’ambiente	Lungomare Nazario Sauro, 45/47 - 70121 Bari	autoritadigestionepsr@regione.puglia.it
Autorità di gestione	Regione Basilicata - Dipartimento Politiche Agricole e Forestali	Y	Y	Dirigente pro tempore del Dipartimento Politiche Agricole e Forestali	Via Verrastro, 10 – 85100 Potenza - Italy	adg.psr@regione.basilicata.it
Autorità di gestione	Regione Calabria - Dipartimento Regionale Agricoltura e Risorse Agroalimentari	Y	Y	Giacomo Giovinazzo	Cittadella Regionale - P1_Z5 - CAP 88100 Germaneto di Catanzaro	g.giovinazzo@regione.calabria.it
Autorità di gestione	Regione Siciliana - Dipartimento Regionale Agricoltura - Assessorato Regionale dell'Agricoltura, dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea	Y	Y	Dirigente Generale pro tempore del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura	Viale Regione Siciliana 2771 - 90145 - Palermo	agri.direzione@regione.sicilia.it
Autorità di gestione	Regione Sardegna - Direzione Generale dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma agro-pastorale	Y	Y	Agostino Curreli	Via Pessagno 4, 09126 Cagliari	agricoltura@regione.sardegna.it
Organismo di coordinamento	AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Area Coordinamento	Y	Y	Silvia Lorenzini	Via Palestro, 81 - 00185 ROMA	direttore.coordinaamento@agea.gov.it
Organismo pagatore	AGEA - Agenzia per le erogazioni in agricoltura - Organismo pagatore	Y	Y	Federico Steidl	Via Palestro, 81 - 00185 ROMA	f.steidl@agea.gov.it



Organismo pagatore	Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura Piemonte (ARPEA)	Y	Y	Piera Martina	Via Bogino, 23 - 10100 Torino - Italia	direzione@arpea.piemonte.it
Organismo pagatore	Organismo Pagatore Regionale Lombardia - Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione	Y	Y	Federico Giovanazzi (Direttore pro-tempore)	Regione Lombardia - Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano	federico_giovanazzi@regione.lombardia.it
Organismo pagatore	Organismo Pagatore della Provincia Autonoma di Bolzano	Y	Y	Direttore pro tempore d'Ufficio	Via Alto Adige 50 - 39100 Bolzano	organismopagatore.landeszahlstelle@pec.prov.bz.it
Organismo pagatore	Agenzia provinciale per i pagamenti Provincia autonoma di Trento - APPAG	Y	Y	Direttore pro tempore dell'Organismo pagatore - APPAG	Via G.B. Trener, 3 - 38100 - Trento	appag@provincia.tn.it
Organismo pagatore	Agenzia veneta per i pagamenti - AVEPA	Y	Y	Direttore Mauro Trapani	Via Nicolò Tommaseo, 67 Padova	organismo.pagatore@avepa.it
Organismo pagatore	Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA)	Y	Y	Donato Metta	Viale Caduti del Lavoro, 6 - 40122-Bologna	agreasegreteriadirezione@regione.emilia-romagna.it
Organismo pagatore	Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (A.R.T.E.A.)	Y	Y	Fabio Cacioli	Via Ruggero Bardazzi, 19/21 - 50127 Firenze	segreteria@artea.toscana.it
Organismo pagatore	Agenzia Regione Calabria per le Erogazioni in Agricoltura - ARCEA	Y	Y	Salvatore Siviglia	Cittadella Regionale - Viale Europa - 88100 Germaneto di Catanzaro	salvatore.siviglia@arcea.it
Organismo pagatore	ARGEA - Organismo Pagatore della Regione Sardegna	Y	Y	Patrizia Mattioni	Via Caprera,8 09123 Cagliari	argea@pec.agenziaargea.it
Organismo di certificazione	PriceWaterhousecoopers S.p.a	Y	Y	Leda Ciavarella	Largo Angelo Fochetti 29 - Roma 00154	it_mipaaf_organismi_pagatori@pwc.com
Organismo di controllo	Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari	Y	Y	Direttore generale Dott. Pierdavide Lecchini	Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma	sanita.animale@sanita.it



Organismo di controllo	Organismi di certificazione dei sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale dal Mipaaf - Dettagliati in un apposito elenco del Mipaaf	Y	Y	Responsabili pro tempore	Varie sedi	abcd@efgh.it
Coordinamento AKIS, inclusa la consulenza presso l'azienda - Organismo di coordinamento pertinente	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Y	Y	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direttore generale pro tempore dello sviluppo rurale	Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma	disr.segreteria@politicheagricole.it
Responsabile della comunicazione per il piano della PAC (cfr. articolo 43, paragrafo 2, del CPR)	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali	Y	Y	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Direttore generale pro tempore dello sviluppo rurale	Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma	disr.segreteria@politicheagricole.it

Breve descrizione della struttura e dell'organizzazione dell'autorità competente

1. Autorità di gestione nazionale per il piano strategico della PAC

È rappresentata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf), Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale.

È l'organismo responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi di carattere nazionale del Piano strategico, finanziati dal Fondo FEAGA e cofinanziati attraverso il Fondo FEASR.

L'Autorità di gestione nazionale assicura le principali seguenti funzioni richieste dall'articolo 123.2 del regolamento (UE) 2021/2115 del 2 dicembre 2021, in relazione ai pertinenti Fondi:

- che gli agricoltori, gli altri beneficiari e altri organismi coinvolti nell'esecuzione degli interventi siano informati degli obblighi derivanti dall'aiuto concesso e adoperino un sistema contabile distinto o un adeguato codice contabile per tutte le transazioni relative a un'operazione e che siano a conoscenza dei requisiti concernenti la trasmissione dei dati all'autorità di gestione e la registrazione degli output e dei risultati - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;
- che agli agricoltori e agli altri beneficiari interessati siano fornite, se del caso con mezzi elettronici, informazioni chiare e precise sui requisiti di gestione obbligatori e sulle norme minime BCAA in materia di condizionalità, nonché sui requisiti relativi alla condizionalità sociale da applicare a livello di azienda agricola - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;
- che la valutazione ex ante sia conforme al sistema di monitoraggio e valutazione e che sia presentata alla Commissione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che sia istituito il piano di valutazione e che la valutazione ex post sia svolta entro i termini fissati dalla Regolamentazione UE, assicurando che tali valutazioni siano conformi al sistema di monitoraggio e valutazione e siano presentate al comitato di monitoraggio e alla Commissione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che il comitato di monitoraggio nazionale riceva le informazioni e i documenti necessari per monitorare l'attuazione del piano strategico della PAC alla luce degli specifici obiettivi e priorità del medesimo - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che la relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione sia redatta e corredata di tabelle di monitoraggio aggregate e che, dopo che la relazione è stata presentata al comitato di monitoraggio in vista di un parere, sia presentata alla Commissione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che siano condotte le pertinenti azioni di follow-up sulle osservazioni della Commissione sulle relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione - Fondo FEAGA e Fondo FEASR;
- che l'organismo pagatore riceva tutte le informazioni necessarie, in particolare in merito alle procedure applicate e agli eventuali controlli effettuati sugli interventi selezionati per il finanziamento, prima che siano autorizzati i pagamenti - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;
- che i beneficiari nel quadro di interventi finanziati dal FEASR diversi da interventi connessi alla superficie e agli animali riconoscano il sostegno finanziario ricevuto, anche tramite l'uso adeguato dell'emblema dell'Unione - Fondo FEAGA e, limitatamente agli interventi di sviluppo rurale a carattere nazionale, Fondo FEASR;



- che sia data pubblicità al piano strategico della PAC, tra l'altro attraverso la rete nazionale della PAC - Fondo FEAGA e Fondo FEASR.

L'Autorità di Gestione nazionale, infine, assicura un adeguato coordinamento tra le Autorità di gestione regionali al fine di garantire coerenza e uniformità nella progettazione e nell'attuazione del piano strategico della PAC.

2. Autorità di gestione regionali

Sono rappresentate da ciascuna delle 19 Regioni e 2 Province autonome italiane.

Sono gli organismi responsabili dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione degli interventi nazionali con elementi regionali e di quelli di carattere esclusivamente regionale.

Per i predetti interventi, le Autorità di gestione regionali assicurano, direttamente o in concorrenza con l'Autorità di Gestione Nazionale le funzioni richieste dall'articolo 123.2 del regolamento (UE) 2021/2115 del 2 dicembre 2021.

3. Organismi pagatori

Gli Organismi pagatori del Piano strategico sono i seguenti: AGEA Organismo Pagatore, ARPEA - Regione Piemonte, Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, APPAG - Organismo Pagatore della Provincia autonoma di Trento, Organismo Pagatore della Provincia autonoma di Bolzano, AVEPA - Regione Veneto, AGREA - Regione Emilia-Romagna, ARTEA - Regione Toscana, ARCEA - Regione Calabria e ARGEA - Regione Sardegna.

La ripartizione territoriale della loro competenza per il **FEASR** è di seguito descritta:

- AGEA Organismo Pagatore: responsabile per l'intero territorio italiano degli interventi di carattere nazionale e responsabile degli interventi nazionali con elementi regionali ed interventi regionali delle seguenti 12 Regioni: Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia.
- ARPEA (Piemonte), Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, APPAG (Prov. Aut. Trento), Organismo Pagatore della Provincia Autonoma di Bolzano, AVEPA (Veneto), AGREA (Emilia-Romagna), ARTEA (Toscana), ARCEA (Calabria) e ARGEA (Sardegna): responsabili degli interventi nazionali con elementi regionali e degli interventi regionali per i rispettivi territori.

La ripartizione territoriale della competenza degli Organismi pagatori per il **FEAGA - Interventi sotto forma di pagamenti diretti** - è di seguito descritta:

- AGEA Organismo Pagatore: responsabile degli interventi nazionali e degli interventi regionali per le seguenti 12 Regioni: Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia.
- ARPEA (Piemonte), Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, APPAG (Prov. Aut. Trento), Organismo Pagatore della Provincia Autonoma di Bolzano, AVEPA (Veneto), AGREA (Emilia-Romagna), ARTEA (Toscana), ARCEA (Calabria) e ARGEA (Sardegna): responsabili degli interventi nazionali e degli interventi regionali per i rispettivi territori.



La ripartizione territoriale della competenza degli Organismi pagatori per il **FEAGA - Interventi settoriali** - è di seguito descritta:

Per le forme di intervento: **Ortofrutticoli e Altri settori riguardanti i prodotti di cui all'allegato VI / Patate**

- AGEA Organismo Pagatore: responsabile degli interventi nazionali per le seguenti 17 Regioni/Province autonome: Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia, P.A. Trento, P.A. Bolzano, Calabria, Sardegna, Piemonte.
- Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, AVEPA (Veneto), AGREA (Emilia-Romagna), ARTEA (Toscana): responsabili degli interventi nazionali per i rispettivi territori.

Per la forma di Intervento: **Prodotti dell'apicoltura**

- AGEA Organismo Pagatore: responsabile degli interventi HY01, HY02 e HY04 per le seguenti 17 Regioni/Province autonome: Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia, P.A. Trento, P.A. Bolzano, Calabria, Sardegna, Piemonte.
- Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, AVEPA (Veneto), AGREA (Emilia-Romagna), ARTEA (Toscana): responsabili degli interventi HY01, HY02, HY04 per i rispettivi territori.
- AGEA Organismo Pagatore: responsabile per l'intero territorio italiano dell'intervento HY03 nonché per l'attivazione di reti nell'ambito di HY01 e Hy04.

Per la forma di intervento: **Olio di oliva e olive da tavola**

- AGEA Organismo Pagatore: responsabile degli interventi nazionali per tutte le Regioni/Province autonome italiane.

Per la forma di intervento: **Vino**

Intervento: **Ristrutturazione e riconversione vigneti**

- AGEA Organismo Pagatore: responsabile dell'intervento regionale per le seguenti 17 Regioni/Province autonome: Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia, P.A. Trento, P.A. Bolzano, Calabria, Sardegna, Piemonte.
- Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, AVEPA (Veneto), AGREA (Emilia-Romagna), ARTEA (Toscana): responsabili dell'intervento regionale per i rispettivi territori.

Interventi: **Investimenti - Vendemmia verde**

- AGEA Organismo Pagatore: responsabile degli interventi Nazionali, con elementi regionali per le seguenti 17 Regioni/Province autonome: Valle d'Aosta, Friuli Venezia-Giulia, Liguria, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia, Sicilia, P.A. Trento, P.A. Bolzano, Calabria, Sardegna, Piemonte.
- Organismo Pagatore Regionale della Lombardia, AVEPA (Veneto), AGREA (Emilia-Romagna), ARTEA (Toscana): responsabili degli interventi Nazionali, con elementi regionali, per i rispettivi territori.



Intervento: **Distillazione dei sottoprodotti della vinificazione**

- AGEA Organismo Pagatore: responsabile dell'intervento nazionale per tutte le Regioni/Province autonome italiane.

Intervento: **Promozione realizzata nei paesi terzi**

- AGEA Organismo Pagatore: responsabile dell'intervento nazionale, con elementi regionali, per tutte le Regioni/Province autonome italiane.

Gli Organismi pagatori rappresentano i soggetti responsabili della gestione e del controllo delle spese (FEAGA e FEASR) ai sensi dell'art. 9 del Reg. UE n. 2021/2116. Ad essi competono le seguenti funzioni:

- la gestione dei procedimenti amministrativi relativi alle domande di pagamento presentate dalle aziende agricole mediante l'utilizzo del proprio sistema informativo;
- la definizione e l'implementazione delle procedure di raccolta e trattamento delle domande di pagamento, delle procedure di controllo amministrativo ed in loco;
- l'esecuzione dei controlli amministrativi e in loco sulle domande di pagamento;
- la liquidazione delle domande di pagamento, erogando le somme ai beneficiari, e la successiva contabilizzazione, effettuandone la prevista rendicontazione nei confronti della UE e dello Stato;
- la supervisione delle attività eventualmente delegate a soggetti terzi al fine di garantire il rispetto delle procedure;
- la fornitura al Sistema di informazione elettronico dell'Organismo di Coordinamento, dei dati tecnici, economici e finanziari disponibili sui propri sistemi informativi, ai fini del monitoraggio dei progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target intermedi e finali fissati;
- l'accessibilità e la conservazione dei dati e dei documenti presenti sul sistema informativo;
- l'elaborazione e la fornitura, entro le scadenze previste dalla Regolamentazione UE:
 - dei conti annuali delle spese sostenute nello svolgimento dei compiti affidati;
 - della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione, menzionata all'articolo 54, paragrafo 1, del presente regolamento e all'articolo 134 del regolamento (UE) 2021/2115, che indica che le spese sono state effettuate conformemente all'articolo 37 del presente regolamento;
 - di un riepilogo annuale delle relazioni finali di audit e dei controlli effettuati, comprese un'analisi della natura e della portata degli errori e delle carenze individuati nei sistemi di governance, così come le azioni correttive avviate o programmate;
 - della dichiarazione di gestione attestante che le informazioni sono presentate correttamente e sono complete ed esatte e che il sistema di governance istituito funzioni correttamente;
 - la collaborazione con le Autorità di gestione, l'Organismo di Coordinamento, l'Organismo di Certificazione, nonché con ogni altro soggetto ai fini della corretta applicazione e attuazione della normativa Regolamentare UE e nazionale.

4. Organismo di Coordinamento

È rappresentato da Agea Coordinamento.



È il soggetto responsabile del Coordinamento degli Organismi pagatori ai sensi dell'art. 10 del Reg. UE n. 2021/2116. Ad esso competono le seguenti funzioni:

- la raccolta e la trasmissione delle informazioni da fornire alla Commissione europea;
- la fornitura alla Commissione europea della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del presente regolamento e all'articolo 134 del regolamento (UE) 2021/2115, unitamente ad una dichiarazione di gestione che copre la compilazione dell'intera relazione;
- l'adozione e il coordinamento di azioni intese a ovviare alle lacune di natura comune;
- promuovere e, ove possibile, garantire l'applicazione uniforme delle norme dell'Unione e nazionali;
- l'implementazione e la gestione del sistema di governance e di coordinamento anche mediante l'utilizzo del Sistema di informazione elettronico nel quale registrare e conservare le informazioni essenziali sull'attuazione del piano strategico della PAC necessarie al monitoraggio e alla valutazione, in particolare per monitorare i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi e dei target finali fissati, ivi comprese le informazioni su ciascun beneficiario e operazione;
- l'implementazione e la gestione di quelle componenti del Sistema Integrato di Gestione e Controllo di cui all'articolo 66 del regolamento (UE) n. 2021/2116 che le disposizioni nazionali attribuiscono alla competenza dell'Organismo di Coordinamento, nonché l'esecuzione di tutti i controlli incrociati che per loro natura devono essere svolti a livello nazionale.

5. Organismo di certificazione

È rappresentato da PriceWaterhousecoopers S.p.a per l'intero territorio nazionale.

È il soggetto responsabile, ai sensi dell'art. 12 del Reg. UE n. 2021/2116, ad esprimere il parere sulla regolarità, correttezza e veridicità dei conti degli Organismi pagatori e sul corretto funzionamento del sistema di governance.

Ad esso compete esprimere un parere in merito al fatto che:

- i conti forniscono un quadro fedele e veritiero;
- i sistemi di governance istituiti funzionano in modo adeguato;
- la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di output, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di risultato per il monitoraggio pluriennale dell'efficacia dell'attuazione, sono corrette;
- le spese per cui è stato chiesto il rimborso alla Commissione sono legittime e regolari.

6. Comitato di monitoraggio nazionale

Organismo responsabile del monitoraggio dell'attuazione complessiva del piano strategico della PAC ai sensi dell'art. 124 del Reg. UE n. 2021/2115 e degli interventi del Piano a carattere nazionale.

Ad esso compete la verifica dei progressi compiuti nell'attuazione del piano strategico della PAC e nel conseguimento dei target intermedi e finali. In particolare, lo stesso assume le funzioni di:



- verificare l'esistenza di problematiche che incidono sull'efficacia dell'attuazione del piano strategico della PAC e le azioni adottate per farvi fronte, compresi i progressi verso la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi per i beneficiari finali;
- verificare gli elementi della valutazione ex ante;
- verificare i progressi compiuti nello svolgimento delle valutazioni e delle sintesi delle valutazioni nonché l'eventuale seguito dato ai risultati;
- verificare le informazioni pertinenti relative all'efficacia dell'attuazione del piano strategico della PAC fornite dalla rete nazionale della PAC;
- verificare l'attuazione di azioni di comunicazione e visibilità;
- esprimere il parere in merito:
 - alla metodologia e ai criteri usati per la selezione delle operazioni;
 - alle relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione;
 - al piano di valutazione e alle modifiche dello stesso;
 - alle proposte dell'Autorità di gestione per la modifica del piano strategico della PAC.

Il Comitato è istituito entro tre mesi dalla decisione di approvazione del programma con provvedimento del Mipaaf. È presieduto dall'Autorità di Gestione Nazionale del Piano ed è rappresentato dalle autorità pubbliche competenti, dagli organismi intermedi e dal partenariato.

In particolare, l'individuazione dei componenti del Comitato si baserà sui principi di rappresentatività e di pertinenza.

I componenti del Comitato saranno quindi rappresentativi delle parti interessate e come tali devono essere espressamente nominati e autorizzati dalle stesse quali portatori delle rispettive istanze al Comitato stesso, tenendo conto delle loro competenze, della capacità di partecipare attivamente e di un adeguato livello di rappresentanza.

I componenti del Comitato devono includere almeno le autorità nazionali competenti in materia di PAC; altre autorità nazionali competenti nelle materie connesse alla programmazione della PAC; rappresentanze di comunità territoriali; le parti economiche e sociali (comprese le loro rappresentanza giovanili); gli organismi che rappresentano la società civile, quali partner ambientali, organizzazioni non governative e organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione.

Circa il criterio della pertinenza, va letto in relazione agli obiettivi e agli strumenti di intervento della Politica agricola comune, tenendo in adeguato conto i settori produttivi interessati, in particolare agricoltura, agroalimentare e silvicoltura, e i territori rurali e/o le loro aggregazioni interessati.

7. Comitati di monitoraggio regionali

Organismi responsabili del monitoraggio dell'attuazione degli interventi con elementi regionali del Piano. Essi si coordinano con il Comitato di Monitoraggio nazionale, anche fornendo allo stesso informazioni riguardo tali interventi. Ad essi sono applicate, *mutatis mutandis*, le medesime disposizioni previste per il Comitato nazionale di cui all'art. 124 del Reg. UE n. 2021/2115.

È costituito un comitato per ciascuna delle Regioni e Province autonome italiane sulla base dei principi definiti per il Comitato nazionale, attualizzati a carattere regionale.



8. Autorità Competente

È rappresentato dalla Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione europea del Mipaaf, che si avvale dell'Ufficio PIUE I per lo svolgimento delle attività inerenti la supervisione.

È l'organismo responsabile, ai sensi dell'art. 8 del Reg. UE n. 2021/2116, del rilascio, revisione e revoca del riconoscimento degli Organismi pagatori e dell'Organismo di coordinamento nonché della designazione e della revoca dell'organismo di certificazione.

L'Autorità Competente, con proprio provvedimento, istituisce un apposito gruppo di lavoro, composto da personale qualificato da acquisite conoscenze in materia di Organismi pagatori e di sistemi informativi, per l'espletamento delle attività propedeutiche al riconoscimento degli organismi pagatori e per la verifica del mantenimento dei relativi requisiti.

Tali attività riguardano appositi audit presso gli Organismi pagatori riconosciuti attraverso la valutazione di informazioni fornite dagli stessi organismi mediante periodiche schede di monitoraggio; l'analisi delle relazioni dell'Organismo di certificazione, degli esiti delle indagini effettuate dalla Corte dei conti europea e dalla Corte dei conti nazionale, nonché dalla Commissione europea e di ogni altro elemento informativo utile ad assicurare la costante supervisione sugli organismi pagatori ai sensi dell'articolo 2 del regolamento (UE) 2022/128.

9. Organismi di controllo

Gli organismi per il controllo della spesa FEAGA e FEASR sono: a) gli organismi pagatori; b) gli organismi dagli stessi delegati ai sensi dell'articolo 9, paragrafo 1, secondo capoverso, del Reg. UE 2021/2116; c) gli organismi che esercitano, in base alla normativa nazionale, funzioni proprie degli organismi pagatori.

Le condizioni per l'esercizio della predetta delega sono stabilite dal Reg. UE 2022/127, Allegato I, Punto 1, lettera (D.1) mentre le condizioni che regolano i rapporti con gli organismi di controllo definiti dalla normativa nazionale sono stabilite dalla lettera (D.2) del citato Punto 1 dell'Allegato I al Reg. UE 2022/127.

Tra gli organismi di cui alla lettera c), intervengono nel sistema di controllo i seguenti soggetti:

- il Ministero della Salute - Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari e relative organizzazioni territoriali, per l'obiettivo relativo al benessere degli animali e delle verifiche di condizionalità;
- gli Organismi di certificazione dei sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dettagliati in un apposito elenco dello stesso Dicastero.

Negli interventi settoriali il ruolo degli organismi riguarda esclusivamente l'istruttoria e l'ammissibilità del progetto o del programma nell'ambito della domanda di sostegno. Relativamente alla delega, questa sarà gestita nell'ambito delle prescrizioni prevista dal citato Allegato 1 - punto 1, lettera (D) - del Regolamento (UE) n. 127/2022, compresa l'attività di supervisione eseguita da parte dell'Organismo pagatore territorialmente competente.



10. Organismi intermedi

Ai sensi dell'articolo 123.4 del Reg. UE 2021/2215, sono gli organismi delegati dall'Autorità di Gestione nazionale o dalle Autorità di Gestione regionali per la esecuzione di determinate funzioni di gestione e attuazione del Piano.

Le Autorità di gestione deleganti rimangono pienamente responsabili dell'efficiente e corretta gestione ed esecuzione di dette funzioni e provvedono affinché sussistano le opportune disposizioni che consentano all'organismo intermedio di disporre di tutte le informazioni e i dati necessari all'espletamento delle proprie funzioni.

Gli organismi intermedi sono definiti a livello nazionale o regionale con appositi provvedimenti formali che stabiliscono l'oggetto della delega, le modalità di esecuzione della stessa e le modalità di verifica sulla esecuzione delle funzioni del delegato.

11. Coordinamento AKIS

L'organismo di coordinamento dell'AKIS è rappresentato dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Mipaaf.

Al fine di garantire un maggior coordinamento e ridurre la frammentazione delle azioni AKIS saranno istituiti Coordinamenti AKIS nazionali/regionali/di Provincia autonoma con il duplice obiettivo di favorire il confronto e le connessioni fra le diverse istituzioni e di promuovere le necessarie relazioni funzionali tra i soggetti dell'AKIS. Tali coordinamenti avranno anche il compito di facilitare il flusso di informazioni tra il livello regionale, quello nazionale e quello europeo.

I Coordinamenti AKIS regionali/di Provincia autonoma, saranno composti dalle istituzioni preposte a tale livello e dai soggetti che a vario titolo offrono ed erogano formazione, consulenza, ricerca, informazione, servizi digitali ed altri riferibili all'AKIS secondo le specificità regionali/di Provincia autonoma; essi si interfacceranno con i responsabili FESR e FSE con le modalità e sui temi opportuni. I Coordinamenti saranno presieduti dalle Regioni/Province autonome e avranno il compito di coordinare la definizione e l'attuazione delle politiche per l'innovazione e la conoscenza per il settore agroalimentare e forestale nel territorio di competenza.

Il Coordinamento AKIS nazionale sarà composto dai responsabili dei Coordinamenti AKIS regionali/di Provincia autonoma, dalle istituzioni nazionali competenti (Ministero dell'università e della ricerca, Ministero della sanità, Ministero dell'ambiente), dagli enti e soggetti nazionali dei servizi sopra indicati riferibili all'AKIS. Il Coordinamento nazionale sarà presieduto dal MIPAAF e avrà il compito di fare sintesi delle strategie regionali/di Provincia autonoma, di proporre una strategia nazionale e di raccordarsi con il livello europeo.

A livello regionale potranno essere valorizzate aggregazioni (create per filiera e/o per ambito territoriale) che favoriscano l'integrazione dei processi di modernizzazione (formazione, consulenza, innovazione tecnologica, ecc.) e che diventino punti di riferimento per l'AKIS regionale: svolgendo un'azione continua di monitoraggio dei fabbisogni delle imprese; coordinando l'eventuale raccolta di dati; facilitando la condivisione delle innovazioni disponibili; diffondendo in modo più mirato le informazioni agli attori che appartengono all'aggregazione di riferimento.



I Coordinamenti AKIS nazionale e regionali/di Province autonome si avvarranno della collaborazione della Rete Interregionale della Ricerca Agraria Forestale Acquacoltura e Pesca riconosciuta il 4/10/2001 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome per promuovere azioni di raccordo e di rete fra le stesse Regioni e Province autonome in materia di definizione delle linee politiche e dei programmi europei e nazionali, sostenere la partecipazione ad iniziative specifiche (Piattaforme tecnologiche ecc.) e per porre in evidenza specifiche esigenze correlate all'attività di ricerca e di servizio a imprese e territori.

12. Responsabile della comunicazione del piano

L'organismo responsabile della comunicazione del Piano è rappresentato dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Mipaaf.

Ad esso competono le seguenti funzioni:

- assicura la redazione del Piano di Comunicazione generale del PSP, in conformità a quanto previsto dall'art. 123.2.(k) del Reg. UE n. 2021/2115;
- indirizza e coordina le attività di comunicazione generali, incluse le eventuali attività di affidamento delle attività di comunicazione a terzi;
- assicura le attività di comunicazione e pubblicità degli interventi titolarità dell'Autorità di Gestione Nazionale;
- assicura il rispetto delle disposizioni regolamentari in merito agli obblighi di pubblicazione dei documenti connessi al Piano

In tale contesto, le autorità di Gestione Regionali partecipano alla definizione del Piano di Comunicazione generale e sulla base di questo definiscono i propri Piani di comunicazione regionali connessi agli interventi di propria competenza.

13. Responsabile della Rete nazionale della PAC

L'organismo responsabile della Rete nazionale della PAC è rappresentato dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Mipaaf.

Ad esso compete, su delega dell'Autorità di Gestione nazionale, la responsabilità della esecuzione delle funzioni di gestione e attuazione delle azioni della Rete stessa. Per l'esecuzione di queste, l'organismo responsabile può avvalersi di soggetti attuatori, pubblici o privati, anche esterni all'amministrazione di appartenenza.

Le Autorità designate dal punto 1 al punto 13 sono funzionalmente indipendenti tra di loro e operano in costante collaborazione per assicurare la massima efficienza nell'attuazione del piano strategico nazionale della PAC.

In particolare, l'Autorità di gestione nazionale e l'Autorità competente sono due soggetti distinti sia come organi che come funzioni.

L'Autorità di gestione nazionale, individuata nel Capo del Dipartimento delle politiche agricole europee e internazionali e dello sviluppo rurale, è il soggetto responsabile della corretta gestione ed attuazione del Piano Strategico Nazionale ed è chiamato a garantire le funzioni di cui all'articolo 123 del regolamento (UE) 2021/2115.



L'Autorità competente, invece, individuata nel Direttore generale per le politiche internazionali e dell'Unione europea (decreto del Ministro del 20 novembre 2017) è il soggetto competente per le attività di cui all'articolo 8 del regolamento (UE) 2021/2116. In particolare, decide con proprio atto formale sul riconoscimento, la revisione e la revoca degli Organismi pagatori e dell'Organismo di coordinamento.

Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma



Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale) nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

